



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

ALLE OO.SS. DEL PERSONALE NON DIRETTIVO E NON
DIRIGENTE DEL CORPO NAZIONALE VV.F.

- FNS CISL VVF
- FP CGIL VVF
- UIL PA VVF
- CONAPO
- USB PI VVF
- CONFSAL VVF

LORO SEDI

OGGETTO: Convocazione incontro - *Sistema di formazione professionale del CNVVF*.
- USAR - CINOFILI -.

Si comunica che il giorno 9 giugno p.v., alle ore 11.30, presso la Sala riunioni di questo Dipartimento, si terrà un incontro riguardante gli esiti dei lavori del tavolo tecnico per la formazione, istituito con decreto n. 38 del 19.10.2016, ai sensi dell'articolo 29 del D.P.R. del 7 maggio 2008, riguardanti l'oggetto.

Si allegano, pertanto, le relative bozze di circolari.

IL CAPO UFFICIO DI STAFF

Lanza Bucceri



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Agli Uffici di Diretta Collaborazione del Capo
Dipartimento

All'Ufficio del Dirigente Generale Capo del C.N.VV.F.

All'Ufficio Centrale Ispettivo

Alle Direzioni Centrali del Dipartimento

Alle Direzioni Interregionali e Regionali VV.F.

Ai Comandi Provinciali VV.F.

Allegati:

1. Programma Corso Operatore e Funzionario tecnico USAR-M
2. Scheda tecnica standard campi addestrativi (in corso di definizione)
3. Programma Corso Formatore USAR-M

OGGETTO: USAR - Sistema di formazione del personale del C.N.VV.F..

PREMESSA

Con la circolare EM-01 del 12 aprile 2011 sono state definite le linee di indirizzo utili alla riorganizzazione delle Colonne Mobili Regionali e del dispositivo di mobilitazione per grandi calamità, che stabiliscono che la mobilitazione del relativo dispositivo d'intervento preveda l'impiego di sezioni operative di CMR, che, indicativamente, possono essere approntate per il 50% in versione "SISMA", con la possibilità di impiego di attrezzature, mezzi ed di unità VV.F. "USAR" per le attività di ricerca e salvataggio dispersi sotto macerie.

Il sistema USAR del C.N.VV.F., disciplinato e regolamentato nel dettaglio con la successiva circolare EM-05 del 25 luglio 2013, che ne definisce qualificazione, composizione e dotazioni, è strutturato sui tre diversi livelli di operatività dei moduli USAR, previsti dalle linee guida INSARAG 2011: USAR Light, USAR Medium e USAR Heavy, per i quali operatori, la stessa circolare stabilisce le relative competenze ed abilità richieste.

*Nelle more della revisione dei percorsi formativi, le competenze ed abilità **USAR Light**, previste per tutto il personale operativo V.F., vengono erogate in conformità a quanto previsto dalla circolare EM 3620/5029 del 18 agosto 2014, con la quale è stato anche recepito il manuale operativo del Sistema di Gestione Operativa USAR Light (SGO USAR - L).*

*Analoghe linee guida sono state redatte per la gestione delle operazioni di soccorso in attività USAR che prevedono l'attivazione dei moduli **USAR Medium**, e per i quali si prevede la formazione degli **"Operatori USAR-M"**.*

Con la presente circolare si definiscono le linee di indirizzo per la regolamentazione dell'attività di formazione e mantenimento del personale "Formatore USAR-M" ed "Operatore USAR-M" da impiegare per l'attività di soccorso con i moduli USAR - M secondo le linee guida, metodiche operative e istruzioni operative previste dal Sistema di Gestione Operativa USAR Medium.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

MODALITA' ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

La Direzione Centrale per la Formazione e la Direzione Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico intendono dare seguito a quanto disposto con la circolare EM-05/2013, provvedendo alla formazione del personale operativo e del personale formatore VV.F., nelle Tecniche USAR per la composizione dei moduli USAR M e H, coinvolgendo per quanto di competenza, anche in relazione ai campi di addestramento, le strutture centrali e le Direzioni Regionali.

L'esigenza di coordinare in modo efficace l'attività delle risorse umane disponibili, rende necessaria una diversificazione sinergica degli ambiti di formazione di competenza delle strutture centrali e di quelle territoriali, secondo la seguente articolazione:

➤ Direzione Centrale per la Formazione:

ha il compito di:

- a) definire e aggiornare, secondo le esigenze rilevate o comunicate dalle strutture territoriali o centrali che contribuiscono alla formazione, i pacchetti didattici e i sistemi di verifica;
- b) costituire, aggiornare, e mantenere l'organico di formatori USAR-M, anche attraverso l'istituzione e l'aggiornamento dell' "*Albo formatori USAR-M*", necessari a garantire sul territorio nazionale l'attività di formazione, di addestramento e mantenimento degli operatori USAR-M;
- c) coordinare e sostenere l'attività di formazione e di aggiornamento del personale operatore USAR-M svolta dalle Direzioni Regionali sedi di modulo USAR – M, provvedendo alle autorizzazioni, ottimizzando le risorse e garantendo, ove le risorse regionali fossero insufficienti, l'individuazione e la mobilitazione dei formatori USAR-M necessari.

➤ Direzione Centrale per la l'Emergenza e il Soccorso Tecnico:

ha il compito di:

- a) progettare, sperimentare ed aggiornare le linee guida, le metodiche operative e le istruzioni operative, anche con il contributo di formatori esperti di settore;
- b) fornire alla DCF il contributo necessario per l'eventuale aggiornamento dei contenuti dei pacchetti didattici e il materiale a supporto degli stessi.

➤ Direzioni Regionali:

hanno il compito di:

- a) aggiornare i formatori professionali su quanto contenuto nella circolare EM-05/2013 per quanto previsto dal sistema di risposta delle Colonne Mobili sezioni operative USAR – L;
- b) organizzare e favorire la somministrazione del modulo informativo "Operatore USAR Light" al personale dei Comandi dipendenti al fine di completare l'informazione a tutto il personale operativo.

➤ Direzioni Regionali sedi di modulo USAR - M:

hanno il compito di:

- a) verificare e favorire lo svolgimento dell'attività formativa di operatori USAR-M ai fini della formazione e del mantenimento degli organici previsti per il proprio modulo operativo come dettagliato di seguito;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

- b) accertare la sussistenza dei requisiti per il mantenimento delle abilitazioni conseguite dai formatori USAR-M e degli operatori USAR-M, sulla base dei corsi e dei programmi di mantenimento periodico obbligatorio;
- c) curare l'inserimento e l'aggiornamento dei dati nell'applicativo di gestione dei percorsi di formazione, relativi ai corsi ed all'attività di addestramento e mantenimento del personale abilitato.

PERCORSI FORMATIVI, PROFILI DI COMPETENZA E MANTENIMENTO ABILITA'

Operatore USAR-M: Personale VV.F. inserito nei moduli di intervento USAR – M.

PERCORSO FORMATIVO E PROFILO DI COMPETENZA

Il percorso formativo "Operatore USAR-M" è finalizzato a fornire il profilo di competenze e di abilità previsto, per le singole unità funzionali costituenti i team USAR-M da impiegare per le attività di soccorso secondo il "Sistema di Gestione Operativa USAR – M", di seguito denominato "SGO USAR – M" previsto dalla circolare EM-05/2013, formando un numero di unità funzionali totali sufficienti a rendere in pronta impiegabilità il modulo regionale.

Requisiti minimi di accesso al corso

I requisiti di accesso al percorso formativo per "Operatore USAR-M" sono i seguenti:

1. Anzianità di servizio di almeno 3 anni;
2. Possesso dei titoli obbligatori in regola con i mantenimenti previsti dalle rispettive circolari di settore:
 - TPSS esecutore
 - SAF Basico
 - TAS 1
 - NBCR livello 0 e/o livello 1
 - USAR - L
3. non essere in possesso di specializzazioni.

Per ciascuna Regione sede di modulo, il numero di unità funzionali da raggiungere, a regime, è pari ad almeno 2,5 volte il numero indicato nella tabella "Risorse umane del modulo USAR – M" di cui alla sopra citata circolare (85 unità).

Le Direzioni Regionali sede di modulo, che hanno già in organico personale operatore USAR-M, avvieranno alla formazione, prioritariamente, gli aspiranti operatori necessari a completare la composizione del team (34 unità VF).

In ogni caso, al fine di poter garantire le previste unità funzionali, durante i percorsi formativi, il contingente di discenti avviato a ciascun corso, dovrà essere composto da unità individuate per ricoprire le mansioni di ciascuna unità funzionale, tranne nel caso in cui per completare il team, ovvero per raggiungere il numero di unità tale da consentire la pronta mobilitazione, sia indispensabile formare solamente alcune specifiche unità funzionali.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Il percorso formativo, richiesto per l'abilitazione operatore USAR-M, prevede il superamento dell'apposito corso "Operatore USAR-M" della durata di 10 giorni (72 ore), attuato secondo il programma didattico standard (allegato 01), e tenuto da uno staff di Docenti composto da "Funzionari tecnici operatori USAR-M", e da "Formatori USAR-M", presso appositi campi addestrativi "Campi USAR" rispondenti agli specifici standard tecnico/didattici (allegato 02), secondo le seguenti indicazioni:

- Numero di corsisti : minimo 12, massimo 24, di cui massimo 3 unità VF dei ruoli operativi di Ispettore, Sostituto Direttore e Direttore.
- Numero di formatori: 6, indipendentemente dal numero del personale corsista, il cui coordinamento, per quanto attiene le attività didattiche, è curato dal Direttore del corso.

L'incarico di Direttore del corso, è affidato dalla Direzione Regionale sede del corso, ad un funzionario tecnico preferibilmente operatore USAR-M, che, per tale funzione, si occupa di tutti gli aspetti di coordinamento tecnico didattico finalizzati al buon andamento del corso, coordina l'attività didattica dei singoli formatori curando, in particolare quella svolta, durante il corso, dai neo - formatori USAR-M, in quest'ultimo caso il Direttore del corso dovrà essere un funzionario tecnico operatore USAR-M.

Per assolvere a compiti relativi alla sicurezza del personale durante le attività pratiche nonché per le necessità logistiche, lo staff didattico deve essere implementato da ulteriori 6 unità, operatori USAR-M, in regola con i previsti mantenimenti, ovvero da neo - formatori.

VERIFICHE

La verifica dell'accrescimento delle competenze e delle abilità avviene in tre fasi distinte:

- a) la prima durante lo svolgimento delle attività didattiche in occasione di 3 distinte manovre esercitative previste nel programma della seconda settimana del corso;
- b) la seconda, tramite test a risposta multipla, al termine delle attività didattiche della seconda settimana;
- c) la terza al termine delle attività didattiche della seconda settimana a mezzo manovra esercitativa su quattro differenti stazioni.

Fase di verifica delle abilità (prove pratiche "a" e "c"):

La verifica viene effettuata tramite l'utilizzo di appositi skill test. La votazione finale viene formulata in base alla somma dei punteggi conseguiti nelle due prove ("a" e "c"), e la fase di verifica delle abilità si intende superata totalizzando un punteggio pari almeno a 150/200. Fermo restando che le due verifiche si intendono superate conseguendo, rispettivamente, una votazione pari almeno a 105/150 nella prova "a" e almeno a 35/50 nella prova "c".

Fase di verifica delle competenze (prova teorica "b")

La prova si intende superata se il candidato risponde correttamente ad almeno 30 domande su 40.

Il candidato consegue il giudizio di idoneità e l'abilitazione "Operatore USAR-M" se supera entrambe le fasi di verifica.

Nel caso in cui il candidato non consegua il giudizio di idoneità, può ripetere il corso per una sola volta.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

MANTENIMENTO DELLE ABILITA' ACQUISITE

Per garantire il mantenimento delle capacità operative e delle abilità acquisite dagli operatori USAR-M, le Direzioni Regionali sede di modulo USAR-M dovranno attenersi a quanto previsto al punto 2.b.9 della circolare EM-05/2013 in ordine a programma, modalità e periodicità delle attività.

Funzionario tecnico Operatore USAR-M: **Personale Funzionario tecnico VV.F., dei ruoli degli Ispettori, Sostituti Direttori e Direttori. inserito nei moduli di intervento USAR-M ed abilitato alla somministrazione di insegnamenti sia teorici che relativi al management, nell'ambito del corso Operatore USAR-M.**

PERCORSO FORMATIVO, PROFILO DI COMPETENZA E MANTENIMENTO DELLE ABILITA'

Per il percorso formativo, il profilo di competenza e le modalità di mantenimento delle abilità si rimanda a quanto previsto per l'"Operatore USAR-M", con eccezione delle parti di programma specificamente dedicate al management, riportate nel programma didattico standard (allegato 01), con le quali vengono conferite le competenze specifiche per le unità funzionali dei "Funzionari tecnici Operatori USAR-M" inseriti nei team USAR - M da impiegare per le attività di soccorso secondo il "Sistema di Gestione Operativa USAR - M", previsto dalla circolare EM-05/2013.

Il personale funzionario tecnico Operatore USAR-M, inoltre è abilitato alla somministrazione, nell'ambito dei percorsi formativi "Operatore USAR-M" allo specifico programma previsto per il management, ed, eventualmente, in caso di indisponibilità di personale formatore USAR-M, alle lezioni teoriche.

Formatore USAR M: **Personale VV.F. qualificato alla somministrazione di insegnamenti nell'ambito del corso Operatore USAR-M**

PERCORSO FORMATIVO

La rilevazione delle esigenze di formazione di formatori USAR-M è di competenza della Direzione Centrale per la Formazione che provvede all'organizzazione dei corsi in funzione delle necessità individuate e in risposta alle esigenze formative presso le regioni sedi di modulo USAR - M.

Requisiti minimi di accesso al corso

I requisiti di accesso al percorso formativo per "Formatori USAR-M" sono i seguenti:

1. operatore USAR-M, in regola con i previsti mantenimenti (circolare EM-05/2013), appartenente al ruolo dei vigili del fuoco e al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto in servizio presso i Comandi e/o Direzioni Regionali delle regioni sedi di modulo USAR - M, con minimo 3 anni di anzianità nella qualifica;
2. essere in possesso dei titoli obbligatori in regola con i mantenimenti previsti dalle rispettive circolari di settore:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

- TPSS esecutore
 - SAF basico
 - TAS 1
 - NBCR livello 0 e/o livello 1
3. superamento della prova selettiva;
 4. non essere in possesso di specializzazioni;
 5. non essere in possesso della qualificazione di “formatore esperto di settore” (ovvero formatore degli istruttori);
 6. non essere in possesso di più di altre due abilitazioni alla mansione di formatore V.F. in altre discipline.

Prova selettiva

La prova selettiva è indetta dalla DCF sulla base delle necessità di organici delle regioni sede di modulo USAR – M (almeno 6 istruttori in ogni regione).

La prova deve essere svolta presso un “Campo USAR”, allo scopo individuato e consiste nella verifica delle abilità pratiche, di cui alla prova pratica "c" e nella verifica delle competenze, di cui alla prova pratica "b".

La prova selettiva si intende superata totalizzando un punteggio pari a 40/50 nella prova pratica "c" e pari a 32/40 nella prova teorica "b".

Ai fini della selezione, la DCF incaricherà una specifica commissione di valutazione che si avvarrà di personale Formatore USAR-M all'uopo incaricato.

Composizione della graduatoria

La graduatoria di selezione, a valenza regionale, è redatta sulla scorta del punteggio conseguito in occasione della prova selettiva organizzata e gestita dalla DCF.

In ogni caso, a parità di punteggio, sarà scelto il candidato appartenente al ruolo sovraordinato ed a parità di ruolo, quello con minore età anagrafica.

La graduatoria così formata ha validità 12 mesi a decorrere dalla data di approvazione della stessa.

CORSO FORMATORI

Il percorso formativo, per conseguire l'abilitazione alla mansione di formatore USAR-M, prevede il superamento di apposito corso della durata di 10 giorni (72 ore), così articolato:

- Modulo di Metodologie Didattiche di base (36 ore), tenuto da docenti coadiuvati da un formatore esperto USAR-M
- Modulo di Metodologie didattiche applicate attuato secondo il programma standard di cui all'allegato 02 (36 ore, comprensivo di verifica teorico-pratica), tenuto da uno staff di formatori esperti USAR-M, con rapporto formatore/discente massimo di 1/6, nominato specificatamente dalla DCF

Il corso di formazione per formatori USAR-M, può essere ripetuto in caso di esito negativo, per una sola volta.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Superato il corso di formazione, il neo - formatore USAR-M dovrà svolgere attività formativa nel primo corso utile per "Operatori USAR-M", congiuntamente a personale formatore USAR-M.

I neo - formatori, non possono essere comunque previsti, per ciascun corso "Operatore USAR-M", in numero superiore alle 6 unità.

Durante le fasi di istruzione pratica i neo - formatori si alternano ai formatori USAR-M nella conduzione delle fasi esercitative, nell'ambito delle quali almeno tre di essi, alternativamente, possono essere anche impegnati come operatori incaricati di svolgere le funzioni di sicurezza e logistica.

Si fornisce, di seguito, lo schema di riferimento per la composizione dello staff formatori e operatori incaricati per la sicurezza e la logistica, in funzione della presenza di neo - formatori.

POSSIBILI COMPOSIZIONI STAFF DIDATTICO		
Formatori USAR-M	Operatori Sicurezza e Logistica	Neo - Formatori USAR-M
6	da 6 a 0	da 0 a 6
Distribuzione operatori e formatori		
6	6	0
6	5	1
6	4	2
6	3	3
6	2	4
6	1	5
6	0	6

DEFINIZIONE DEGLI ORGANICI DI FORMATORI USAR-M SUL TERRITORIO NAZIONALE

La struttura formativa USAR è finalizzata alla formazione e al mantenimento degli organici previsti per la composizione dei moduli USAR - M dislocati sul territorio secondo quanto previsto dalla circolare EM-05/2013.

A tal fine, è prevista la costituzione e il mantenimento, a regime, di un organico di almeno 6 formatori USAR-M per ciascuna regione sede di modulo USAR - M.

PROFILO DI COMPETENZA

Al termine del corso "Formatori USAR-M", il discente acquisirà le competenze necessarie per somministrare l'intero pacchetto didattico "Operatore USAR-M" (sia unità didattiche teoriche, fatta eccezione per il management che rientra nei compiti del personale funzionario tecnico Operatore USAR-M, che unità didattiche pratiche), secondo quanto disposto dalla presente circolare. Il personale formatore USAR-M è altresì abilitato a svolgere le attività di aggiornamento, ivi comprese quelle relative al manuale operativo SGO USAR - L.

MANTENIMENTO DELLE ABILITA' ACQUISITE E PERCORSO DI REINTEGRO



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Per il mantenimento dell'abilitazione di formatore USAR-M occorre partecipare, in qualità di formatore ad almeno una settimana formativa, nell'arco di 12 mesi, in occasione dello svolgimento di corsi per "Operatori USAR-M".

La non partecipazione, senza giustificato motivo, allo svolgimento di 2 corsi per Operatori USAR-M consecutivamente comporta la sospensione dell'abilitazione.

In caso di sospensione del titolo, la Direzione Centrale per la Formazione provvede, previo accoglimento della richiesta dell'interessato, ad attivare la procedura per il reintegro. Trascorso un anno dalla sospensione, in caso di assenza di richiesta di reintegro, il titolo di formatore viene revocato.

Inoltre, la revoca del titolo avviene qualora il formatore in argomento perda i requisiti di accesso al corso "Formatori USAR-M" di cui ai punti 4, 5 e 6.

Per il reintegro il formatore sospeso deve partecipare ad un corso "Operatore USAR-M" congiuntamente a formatori USAR-M, con le stesse modalità previste per i neo - formatori USAR-M.

Il Direttore del corso in argomento, funzionario tecnico operatore USAR-M, valuta, d'intesa con lo staff di formatori, l'attività di reintegro svolta dal formatore sospeso. Lo stesso relaziona, al termine del corso, la Direzione Centrale per la Formazione, sugli esiti dell'affiancamento e propone alla stessa DCF l'eventuale reintegro del formatore ai fini della formalizzazione e del reinserimento nell'Albo Formatori USAR-M.

Formatore esperto USAR-M: Formatore USAR-M qualificato alla somministrazione di insegnamenti nell'ambito del corso Formatori USAR-M

PERCORSO FORMATIVO

La rilevazione delle esigenze di formazione di formatori esperti USAR-M è di competenza della Direzione Centrale per la Formazione che provvede all'organizzazione dei corsi in funzione delle necessità individuate.

Requisiti minimi di accesso al corso

I requisiti di accesso al percorso formativo sono i seguenti:

1. essere in possesso della qualificazione "Formatore USAR-M" da almeno 5 anni (iscrizione nel relativo Albo - in regola con i previsti mantenimenti);
2. aver effettuato, negli ultimi 5 anni, almeno 3 corsi per "Operatori USAR-M";
3. essere in possesso di diploma di Scuola Media Superiore.

Ai fini dell'ammissione al corso "Formatori esperti USAR-M" si dovrà, inoltre, superare una prova selettiva, atta a valutare l'attitudine alla realizzazione e all'aggiornamento dei pacchetti didattici, con un punteggio, espresso in centesimi, pari o superiore a 80/100; a parità di punteggio costituirà titolo di preferenza la minore età anagrafica. La graduatoria, elaborata su base nazionale, ha validità dodici mesi.

CORSO FORMATORI ESPERTI

Il percorso formativo, per conseguire l'abilitazione alla mansione di Formatore esperto USAR-M, prevede il superamento del modulo di Metodologie Didattiche Avanzate di 36 ore.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Il corso di formazione per formatori esperti USAR-M, in caso di esito negativo, non può essere ripetuto.

Superato il corso di formazione, il neo - formatore esperto USAR-M dovrà svolgere attività formativa nel primo corso utile per "Formatori USAR-M" congiuntamente a personale formatore esperto USAR-M.

PROFILO DI COMPETENZA

Al termine del corso "Formatori esperti USAR-M", il discente acquisirà le competenze necessarie per somministrare l'intero modulo applicativo attuato secondo il programma standard di cui all'allegato 02.

MANTENIMENTO DELLE ABILITA' ACQUISITE E PERCORSO DI REINTEGRO

Per il mantenimento dell'abilitazione di formatore esperto USAR-M occorre partecipare, ad almeno un corso "Formatore USAR-M", nell'arco di 36 mesi.

La non partecipazione, senza giustificato motivo, allo svolgimento di 2 corsi per "Formatori USAR-M" consecutivamente comporta la sospensione dell'abilitazione.

In caso di sospensione del titolo, la Direzione Centrale per la Formazione provvede, previo accoglimento della richiesta dell'interessato, ad attivare la procedura per il reintegro. Trascorso un anno dalla sospensione, in caso di assenza di richiesta di reintegro, il titolo di formatore esperto viene revocato.

La revoca del titolo avviene, anche, qualora il formatore esperto in argomento perda i requisiti di accesso al corso "Formatori USAR-M" di cui ai punti 4, 5 e 6.

Per il reintegro il formatore esperto sospeso deve partecipare ad un corso "Formatori USAR-M", congiuntamente a formatori esperti USAR-M, con le stesse modalità previste per i neo - formatori esperti USAR-M.

Nel transitorio, ovvero durante il primo anno dall'emanazione della circolare, i requisiti di accesso di cui ai punti 1 e 2 si riducono a:

1. Possesso della qualificazione "Formatore USAR-M" da almeno 2 anni (iscrizione nel relativo Albo - in regola con i previsti mantenimenti);
2. Aver effettuato, negli ultimi 2 anni, almeno 1 corso per "Operatori USAR-M".

Materiale di supporto didattico e documentazione necessaria per lo svolgimento dei corsi di formazione formatori e operatori USAR-M

Il materiale di supporto didattico e tutta la documentazione necessaria al corretto svolgimento dei corsi "Formatore USAR-M" e "Operatore USAR-M" è resa disponibile sulla rete intranet all'indirizzo <http://www.dipvfvf.it/>....., il cui accesso è subordinato al possesso delle credenziali rilasciate dalla DCF al personale formatore USAR-M e funzionario tecnico operatore USAR-M contestualmente al rilascio dell'attestato.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(Giacchino Giomi)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Alle Direzioni Centrali del Dipartimento
Loro sedi

Alle Direzioni Interregionali e Regionali VV.F.
Loro sedi

Ai Comandi Provinciali VV.F.
Loro sedi

OGGETTO: Sistema di formazione del personale del C.N.VV.F. nelle tecniche operative per Unità Cinofile.

PREMESSA

Nell'espletamento dei compiti Istituzionali di soccorso tecnico urgente, i Vigili del Fuoco frequentemente devono intervenire in scenari SAR, nella fattispecie in tutti quei casi ove le risorse umane non sono sufficienti o tali da risolvere il soccorso in tempi relativamente brevi. L'utilizzo della componente Cinofila diventa così fondamentale nel successo di casistiche di soccorso sempre più ampie tanto da rendere necessario la formazione di personale specializzato nelle tecniche operative Cinofile sul territorio nazionale.

Sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito delle tecniche operative per unità Cinofili si è reso necessario riformulare una nuova circolare di indirizzo per la regolamentazione dell'attività di formazione e mantenimento degli operatori e Formatori in luogo della precedente, dando seguito al progetto avviato con la circolare n° 1 del 18/02/2011 finalizzato alla formazione di Unità Cinofile su tutto il territorio Nazionale, coinvolgendo per quanto di competenza, le strutture Centrali e le Direzioni Interregionali e Regionali e la Scuola Nazionale Cinofila di Volpiano, presso la Direzione Regionale Piemonte.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITA' FORMATIVA

L'esigenza di coordinare in modo efficace l'attività delle risorse umane disponibili, rende necessaria una diversificazione degli ambiti di formazione di competenza delle strutture centrali e di quelle territoriali secondo la seguente articolazione:

➤ **Direzione Centrale per la Formazione provvede a quanto segue:**

- progetta i percorsi didattici per la formazione delle UU.CC., dei Formatori cinofili e dei Formatori cinofili esperti;
- attua, per quanto di propria competenza, istruttorie ed attività formative necessarie a soddisfare le esigenze e priorità indicate annualmente dalla DCEST;
- istituisce ed amministra i corsi di formazione per UU.CC. nonché quelli per Formatori cinofili e per Formatori cinofili esperti;
- rilascia la certificazione di abilitazione delle UU.CC. al superamento dei corsi di formazione;
- aggiorna l'elenco delle UU.CC. certificate;
- costituisce, aggiorna, e mantiene l'organico di formatori cinofili, anche attraverso l'istituzione e l'aggiornamento dell' "Albo formatori cinofili", necessari a garantire sul territorio nazionale l'attività di formazione, di addestramento e mantenimento delle UU.CC. certificate;
- programma ed attua l'aggiornamento professionale dei Formatori cinofili e dei Formatori cinofili esperti;
- si avvale dei Formatori cinofili, dei Formatori cinofili esperti e della Scuola Nazionale UU.CC. di Volpiano (TO) per lo svolgimento di compiti e funzioni attribuiti dalle disposizioni istitutive di dette strutture;
- programma la realizzazione dei campi macerie nonché di altri manufatti realizzati presso strutture VVF per la formazione ed il training delle UU.CC, redigendo un piano nazionale per la realizzazione dei campi in argomento definendone il numero e l'ubicazione;
- stabilisce gli standard ed i requisiti minimi dei campi macerie nonché di altri manufatti realizzati da Enti esterni per il training delle UU.CC.;
- provvede all'attuazione di ogni altro adempimento formativo di interesse generale, anche per quanto non esplicitamente indicato nel presente regolamento;
- comunica alla DCEST le generalità identificative delle aspiranti UU.CC. entrate in formazione per l'attivazione della copertura assicurativa per responsabilità civile;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

- programma, con anticipo semestrale dando preventiva informazione alle Direzioni Regionali le selezioni da svolgersi per l'individuazione delle aspiranti UU.CC.;
- definisce il percorso di reintegro delle UU.CC. sospese temporaneamente dal servizio operativo e, al termine del percorso, procede ad una verifica standardizzata per la riattivazione della certificazione.
- **Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico provvede a quanto segue:**
 - progetta, sperimenta ed aggiorna le linee guida, le metodiche operative e le istruzioni operative;
 - fornisce alla DCF il contributo necessario per l'eventuale aggiornamento dei contenuti dei pacchetti didattici e il materiale a supporto degli stessi.
- **Direzioni Interregionali – Regionali provvedono a quanto segue:**
 - comunicano alla DCF l'approssimarsi della sostituzione o temporanea inoperatività del cane al fine di provvedere al reintegro;
 - richiedono alla DCF il percorso di reintegro delle UU.CC. sospese temporaneamente dal servizio operativo;
 - programmano mensilmente l'attività di mantenimento delle UU.CC. certificate, in base gli indirizzi dettati dalla DCF;
 - verificano l'aggiornamento dei libretti di formazione e di quelli di registrazione dell'attività di mantenimento e di soccorso effettuata;
 - provvedono, avvalendosi di risorse disponibili in ambito locale, la realizzazione di campi macerie per attività cinofile necessarie alle attività propedeutiche al servizio tecnico, secondo gli standard stabiliti dall'amministrazione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

PERCORSI FORMATIVI, PROFILI DI COMPETENZA E MANTENIMENTO ABILITA'

Operatore Cinofilo. : Personale VV.F. abilitato all'applicazione delle procedure Cinofile.

PERCORSO FORMATIVO

Si intende per "Unità Cinofila" (U.C.) l'unità costituita da un conduttore (personale appartenente ai ruoli operativi VF, permanente o volontario) e da un cane di media taglia.

Il percorso formativo, richiesto per il conseguimento dell'abilitazione ad operatore Cinofilo, prevede il superamento di apposito corso della durata di 9 settimane attuato secondo il pacchetto didattico standard e le procedure indicate dalla Direzione Centrale per la Formazione – Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo e tenuto da uno staff di Formatori cinofili VV.F..

Nell'organizzazione dei corsi, dovrà rispettarsi un rapporto di 1:5 fra Formatori cinofili e discenti per un numero massimo di 15 unità e minimo di 8 unità per ciascun corso ed in più un Formatore cinofilo preferibilmente esperto, con l'incarico di coordinatore per tutta la durata del corso. Il pacchetto didattico "Operatore Cinofilo", prevede per accedere al corso una prova selettiva. La valutazione sarà espressa in percentuale rispetto al massimo punteggio raggiungibile (100%), la prestazione sarà sufficiente, in caso di punteggio uguale o superiore al 75%. Le procedure di selezione, da svolgersi a livello centrale, saranno stabilite dalla DCF sul numero dei posti fissati Regione per Regione dalla DCEST e verteranno sulla valutazione psicoattitudinali del cane; è ammesso alla prova selettiva solo il cane indicato nella domanda di accesso alla selezione. Per dare la possibilità a tutti i candidati di poter accedere alla procedura di selezione con i requisiti previsti, la DCF provvederà ad informare sulle tempistiche del bando di selezione con almeno sei mesi di anticipo. Per ciascuna Regione sarà stilata una graduatoria la cui validità è fissata in un anno.

Ai fini della valutazione per l'ammissione ai corsi la commissione sarà presieduta da un Funzionario e composta da un numero pari di Formatori cinofili, non inferiore a due, di cui uno preferibilmente esperto. Il corso prevede un sistema di valutazione costituito da una prova intermedia, alla quarta settimana, di valore selettivo basata su due prove e da un esame finale basato su tre prove. Per l'ammissione alla selezione, del corso, l'aspirante U.C. deve possedere relativamente al Conduttore i seguenti requisiti:

- Non appartenenza al ruolo di Ispettore, Sostituto Direttore, Direttivo, Dirigente.
- Non essere in possesso di specializzazioni;
- Abilitazioni "TPSS, ATP, SAF Basico, Dissesti statici, TAS 1, USAR L"



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Per l'ammissione alla selezione, del corso, l'aspirante U.C. deve possedere relativamente al cane i seguenti requisiti:

- Cane di età minima di 6 mesi e massima di 18 mesi di taglia media.
- Certificazione medico veterinaria attestante la sana e robusta costituzione e idoneità all'inserimento al percorso professionale.
- Attestato di proprietà del cane e iscrizione all'anagrafe canina intestato al conduttore.
- Libretto sanitario del cane con le vaccinazioni obbligatorie aggiornate.
- Assicurazione del cane per la Responsabilità Civile.

VALUTAZIONI – ESAMI

Al termine della quarta settimana di corso l'U.C. candidata dovrà sostenere una valutazione selettiva, articolata in due prove sequenziali: una teorica e una pratica, ognuna propedeutica alla successiva, finalizzate all'accertamento dei requisiti formativi.

Per la verifica delle conoscenze teoriche, dovrà essere somministrato al Conduttore un questionario costituito da 60 domande a risposta multipla (una sola risposta corretta fra le quattro alternative proposte).

Le domande dovranno essere scelte nell'ambito della "banca domande" fornita dalla DCF Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo.

Qualora superata la prima verifica teorica, l'U.C. candidata è ammessa alla valutazione delle abilità acquisite mediante prova pratica, relativa ad un percorso di base denominato "Obbedienza di Base - Palestra". I giudizi sulla performance dell'U.C. candidata saranno redatti utilizzando gli "Skill-test" approvati dalla Direzione Centrale per la Formazione inclusi nel "materiale didattico" in dotazione agli Formatori.

Nelle due verifiche sopracitate, la valutazione sarà espressa in percentuale rispetto al massimo punteggio raggiungibile (100%). La prestazione sarà sufficiente, in caso di punteggio uguale o superiore al 75%. L'U.C. candidata sarà ammessa al proseguimento del corso se verranno superate entrambe le prove di verifica (teorico – pratica).

Al termine del corso l'U.C. candidata dovrà sostenere un percorso di verifica finale, articolato in tre prove sequenziali una teorica e 2 pratiche, ognuna propedeutica alla successiva, finalizzate all'accertamento delle acquisizioni delle principali competenze richieste per le UU.CC..

Per la verifica delle conoscenze teoriche, dovrà essere somministrato un questionario costituito da 40 domande a risposta multipla (una sola risposta corretta fra le quattro alternative proposte).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Le domande dovranno essere scelte nell'ambito della "banca domande" fornita dalla DCF Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo.

Qualora superata la prima verifica teorica, l'U.C. candidata è ammessa alla valutazione delle abilità acquisite mediante due prove pratiche, una relativa alle tecniche di ricerca di persona dispersa in superficie ed una sulle tecniche di ricerca di persona dispersa sotto macerie. I giudizi sulle performance del candidato saranno redatti utilizzando gli "Skill-test" approvati dalla Direzione Centrale per la Formazione inclusi nel "materiale didattico" in dotazione agli Formatori.

Nelle tre verifiche d'esame, la valutazione sarà espressa in percentuale rispetto al massimo punteggio raggiungibile (100%), al cane sarà attribuito un coefficiente di merito, che servirà per la valutazione, durante il periodo operativo, del decadimento delle abilità acquisite. La prestazione sarà sufficiente, in caso di punteggio uguale o superiore al 75%. Il corso sarà ritenuto superato in caso che tutti i punteggi delle tre prove di verifica siano sufficienti. A conclusione del corso il discente conseguirà l'abilitazione ad U.C. e contestualmente verrà fornito dalla DCF Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo libretto il formativo/operativo da compilare a cura dell'U.C. e vidimato da un Formatore o Formatore esperto cinofilo.

PROFILO DI COMPETENZA

Con il conseguimento dell'abilitazione ad U.C. si intendono acquisite le competenze necessarie per:

- ✓ Conoscere i principi organizzativi e giuridici della componente Cinofila
- ✓ Conoscere le caratteristiche delle razze, i loro fabbisogni e i principi di prevenzione sanitaria
- ✓ Attuare le tecniche previste per l'obbedienza di base e la Palestra
- ✓ Applicare le procedure di ricerca di persona sepolta da macerie:
 - Valutazione ambientale
 - Ricognizione generale su maceria
 - Identificazione della zona tramite gli effluvi
 - Segnalazione tramite abbaio
- ✓ Applicare le procedure di ricerca di persona dispersa in superficie:
 - Individuazione zona di ricerca
 - Ricognizione zona di competenza
 - Identificazione persona dispersa tramite cono d'odore
 - Segnalazione con abbaio



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

MANTENIMENTO DELLE ABILITA' ACQUISITE

Per il mantenimento delle abilità acquisite dovranno essere programmate dalle Direzioni Regionali, secondo gli appositi programmi stabiliti dalla DCF, 4 addestramenti mensili, 2 per l'addestramento in superficie e 2 per l'addestramento su maceria. Nello specifico i 2 addestramenti mensili per il mantenimento dell'operatività di soccorso in superficie, da svolgersi in scenari idonei, andranno effettuati preferibilmente durante il turno di servizio, con un minimo di 9 sessioni semestrali per ogni operatore. I 2 addestramenti mensili per il mantenimento dell'operatività di soccorso in maceria, dovranno essere svolti presso i campi macerie certificati dalla Direzione Centrale per la Formazione, con un minimo di 9 sessioni semestrali per ogni operatore.

Si specifica che almeno una volta ogni due mesi, gli addestramenti specifici dovranno essere effettuati in presenza di un Formatore. Le Direzioni Regionali dovranno pianificare tali sessioni comunicandone l'avvenuta effettuazione alla D.C.F.

E' inoltre prevista una verifica selettiva da svolgersi ogni tre anni per l'accertamento mantenimento delle abilità operative delle UU.CC..

Le UU.CC. che non effettueranno semestralmente almeno 18 mantenimenti previsti saranno considerate non operative fino al reintegro mediante verifica.

In entrambi i casi succitati la verifica prevedrà il superamento delle stesse prove pratiche di fine corso: una relativa alle tecniche di ricerca di persona dispersa in superficie ed una sulle tecniche di ricerca di persona dispersa sotto macerie. Ai fini della valutazione, la commissione sarà presieduta da un Funzionario e composta da due Formatori cinofili, di cui uno preferibilmente esperto. I giudizi sulle performance del candidato saranno redatti utilizzando gli "Skill-test" approvati dalla Direzione Centrale per la Formazione inclusi nel "materiale didattico" in dotazione agli Formatori. La prestazione sarà sufficiente, in caso di punteggio uguale o superiore al 75% del massimo previsto. La verifica sarà ritenuta superata in caso che tutti i punteggi delle due prove di verifica siano sufficienti. A conclusione della verifica la U.C. sarà riconfermata operativa.

Il candidato avrà a sua disposizione due possibilità di reintegro, qualora entrambe risultassero insufficienti lo stesso sarà considerato non più appartenente alla componente Cinofila. Il tempo tra una sessione di verifica e l'altra non potrà essere superiore ai sei mesi, durante tale periodo l'U.C. è da ritenersi non operativa.

L'Formatore o Formatore Esperto incaricato deve annualmente redigere l'elenco di tutto il personale della Regione di competenza con indicati i mantenimenti e gli interventi operativi dell'U.C.,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

reperibili sul libretto formativo/operativo. In funzione dei risultati, verrà stabilito quando la stessa dovrà sostenere la prova di verifica.

Si specifica e ribadisce infine che il personale, quando impegnato nelle attività di mantenimento, è da considerarsi a tutti gli effetti in servizio operativo, per cui impiegabile per il soccorso in caso di assenza di ulteriori unità di copertura del servizio del N.C.R..

Percorso di sostituzione del cane: Cane con sopraggiunti limiti di età o infortunio o decesso

Possono accedere al percorso di sostituzione del cane tutti i conduttori in possesso di un cane con un'età non inferiore ai sette anni o con problematiche psicofisiche, accertate da un Formatore o da un Veterinario convenzionato, che ne precludano l'operatività.

Per esigenze dovute all'invecchiamento del cane e alla conseguente necessità di programmazione dei momenti formativi, la comunicazione di esigenze di sostituzione dovrà avvenire almeno un anno prima.

In caso di decesso del cane, o inabilità al soccorso permanente certificata, il conduttore entro sei mesi potrà richiedere l'accesso alla selezione per il percorso di sostituzione del cane; tale domanda costituisce criterio prioritario di accesso rispetto alle altre domande pervenute.

Ai fini dell'accesso al percorso di sostituzione del cane è previsto il possesso dei requisiti minimi ed il superamento della prova selettiva disciplinati nel paragrafo "Operatore Cinofilo"; analogamente a quanto stabilito per il primo cane, è ammesso alla prova selettiva in argomento solo il cane indicato nella domanda di accesso alla selezione.

Il percorso formativo, per il conseguimento dell'abilitazione del secondo cane, è costituito da apposito corso della durata di 7 settimane attuato secondo il pacchetto didattico standard e le procedure indicate dalla Direzione Centrale per la Formazione e tenuto da uno staff di Formatori e/o Formatori VV.F.

Nell'organizzazione dei corsi, dovrà rispettarsi un rapporto di 1:5 fra Formatori e discenti, per un numero massimo di 15 unità ed un minimo di 8 unità per ciascun corso ed in più un Formatore preferibilmente Esperto con l'incarico di coordinatore per tutta la durata del corso.

Il pacchetto didattico per la sostituzione del cane, prevede, per accedere al corso, il superamento della prova selettiva richiesta per la formazione delle UU.CC.. Le procedure di selezione, da svolgersi a livello centrale, saranno stabilite dalla DCF sul numero dei posti fissati Regione per Regione dalla DCEST e verteranno sulla valutazione psicoattitudinali del cane. Per dare la possibilità a tutti i candidati di poter accedere alla procedura di selezione con i requisiti previsti, la DCF provvederà ad



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

informare sulle tempistiche del bando di selezione con almeno sei mesi di anticipo. Per ciascuna Regione sarà stilata una graduatoria la cui validità è fissata in un anno.

Ai fini della valutazione per l'ammissione ai corsi la commissione sarà presieduta da un Funzionario e composta da un numero pari di Formatori cinofili, non inferiore a due, di cui uno preferibilmente Esperto.

Al termine della seconda settimana di corso l'U.C. candidata dovrà sostenere una valutazione selettiva, articolata in una pratica, finalizzate alla valutazione delle abilità acquisite, effettuando un percorso di base denominato "Obbedienza di Base - Palestra". I giudizi sulla performance dell'U.C. candidata saranno redatti utilizzando gli "Skill-test" approvati dalla DCF inclusi nel "materiale didattico" in dotazione agli Formatori. La prestazione sarà sufficiente, in caso di punteggio uguale o superiore al 75%. L'U.C. candidata sarà ammessa al proseguimento del corso.

Al termine del corso il l'U.C. candidata dovrà sostenere un percorso di verifica finale, articolato in due momenti sequenziali con 2 prove pratiche ognuna propedeutica alla successiva, finalizzato all'accertamento delle acquisizioni delle principali competenze richieste per le UU.CC..

Le due prove previste verteranno sulle tecniche di ricerca di persone disperse in superficie ed una sulle tecniche di ricerca di persone disperse sotto macerie. I giudizi sulle performance del candidato saranno redatti utilizzando gli "Skill-test" approvati dalla DCF inclusi nel "materiale didattico" in dotazione agli Formatori.

Nelle due verifiche d'esame, la valutazione sarà espressa in percentuale rispetto al massimo punteggio raggiungibile (100%), al cane sarà attribuito un coefficiente di merito, che servirà per la valutazione, durante il periodo operativo, del decadimento delle abilità acquisite. La prestazione sarà sufficiente, in caso di punteggio uguale o superiore al 75%. Il corso sarà ritenuto superato in caso che i punteggi siano sufficienti in entrambe le prove di verifica.

A conclusione del corso il U.C. candidata consegnerà l'abilitazione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Formatore Cinofilo: Personale VV.F. qualificato alla somministrazione di insegnamenti nell'ambito del corso Cinofilo

PERCORSO FORMATIVO

La rivelazione delle esigenze di formazione di Formatori Cinofili è di competenza della Direzione Centrale per la Formazione, che provvederà all'organizzazione dei corsi in risposta alla necessità prioritarie individuate.

Gli aspiranti Formatori Cinofili per accedere al corso dovranno sostenere una prova selettiva. Le procedure di selezione saranno stabilite e organizzate dalla Direzione Centrale per la Formazione in funzione dei fabbisogni rilevati e/o previsti.

Ai fini delle valutazioni la commissione sarà presieduta da un Funzionario e composta da due Formatori Esperti. Le modalità di esecuzione della prova d'accesso prevede una prova teorica e una prova pratica.

L'accesso al corso Formatore Cinofilo si ottiene con una performance di almeno il 90% in tutte e due le prove (teorico – pratico). La prova teorica è costituita da 40 domande a risposta multipla (una sola risposta corretta fra le quattro alternative proposte). La prova pratica sarà finalizzata alla rilevazione della capacità di interazione, gestione e analisi degli schemi comportamentali su "cani bianchi" appositamente forniti dalla D.C.F. Per l'ammissione alla selezione, del corso, l'aspirante Formatore Cinofilo deve possedere i seguenti requisiti:

1. Minimo 5 anni di anzianità nella qualifica di UU.CC.
2. Regolarità dei mantenimenti previsti
3. Abilitazioni "TPSS, ATP, SAF Basico, Dissesti statici, TAS 1, USAR L"
4. Non essere in possesso di specializzazioni
5. Non essere Formatore in altre tecniche specifiche

Il percorso formativo, per conseguire la qualifica di Formatore Cinofilo, prevede il superamento di apposito corso della durata di 3 settimane (108 ore) più una settimana di metodologie didattiche di base (36 ore), attuato secondo il programma standard, indicato dalla Direzione Centrale per la Formazione e tenuto da docenti di "Metodologie Didattiche di base" coadiuvati da un Formatore Esperto Cinofilo.

Al termine del corso il candidato dovrà sostenere un percorso di verifica finale, articolato in due momenti sequenziali e propedeutici, finalizzato all'accertamento delle acquisizioni delle principali competenze richieste da un Formatore Cinofilo. Per le verifiche delle abilità dovranno essere



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

somministrate due prove, una relativa alle abilità acquisite mediante una simulazione di una lezione teorica ed una relativa alla simulazione di una lezione pratica su “Obbedienza di Base - Palestra”.

Superato il corso di formazione, il neo-formatore cinofilo dovrà essere inserito in uno staff didattico, e non dovrà essere considerato nel conteggio del numero minimo di formatori necessari in base al numero di discenti.

Il corso di formazione per formatori cinofili, può essere ripetuto in caso di esito negativo, per una sola volta.

PROFILO DI COMPETENZA

Al termine del corso il discente acquisirà le competenze necessarie per somministrare l'intero pacchetto didattico per Operatore Cinofilo, sia teoriche che pratiche come previsto dal pacchetto standard emanato dalla Direzione Centrale per la Formazione.

MANTENIMENTO DELLE ABILITA' ACQUISITE E PERCORSO DI REINTEGRO

Il formatore cinofilo deve partecipare ad incontri annuali, presso la scuola nazionale di Volpiano, propedeutici al mantenimento delle abilità acquisite, della durata di ore 24 divise in tre giornate consecutive, in cui verranno trattati argomenti inerenti le modalità formative applicabili al pacchetto standard.

a. Gestione del training teorico:

- gestione delle problematiche derivanti dai discenti
- gestione dell'erogazione dei messaggi, in funzione delle peculiarità dei discenti

b. Gestione del training pratico

- valutazioni delle problematiche derivanti dal cane
- gestione delle isole tematiche in funzione degli esercizi
- gestione rotazione unità cinofile nell'ambito di una giornata di corso

La non partecipazione, senza giustificato motivo, agli incontri annuali di cui sopra, comporta la sospensione dell'abilitazione.

In caso di sospensione del titolo, la Direzione Centrale per la Formazione provvede, previo accoglimento della richiesta dell'interessato, ad attivare la procedura per il reintegro. Trascorso un



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

anno dalla sospensione, in caso di assenza di richiesta di reintegro, il titolo di formatore viene revocato.

Inoltre, la revoca del titolo avviene qualora il formatore in argomento perda i requisiti di accesso al corso "Formatori cinofili" di cui ai punti 4 e 5.

Per il reintegro il formatore sospeso deve partecipare ad un corso "Operatore cinofilo" completo congiuntamente ad almeno un formatore cinofilo esperto.

Il formatore esperto in argomento, valutata l'attività di reintegro svolta dal formatore sospeso, al termine del corso, relazionano la Direzione Centrale per la Formazione, sugli esiti dell'affiancamento e propongono alla stessa DCF l'eventuale reintegro del formatore ai fini della formalizzazione e del reinserimento nell'Albo Formatori cinofili.

Formatore Cinofilo Esperto: Personale VV.F. abilitato alla formazione di Formatori Cinofili

PERCORSO FORMATIVO

La rilevazione delle esigenze di formazione di Formatori cinofili esperti è di competenza della Direzione Centrale per la Formazione – Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo, che provvederà all'organizzazione dei corsi in risposta alle necessità prioritarie individuate.

Requisiti minimi di accesso al corso

- ✓ Possesso della qualificazione "Formatore cinofilo" da almeno 3 anni (iscrizione nel relativo Albo - in regola con i previsti mantenimenti);
- ✓ Aver partecipato ad almeno 3 incontri annuali di mantenimento negli ultimi quattro anni;
- ✓ Possesso di diploma di Scuola Media Superiore.

Il percorso formativo, per conseguire la qualifica di Formatore cinofilo esperto, prevede il superamento di apposito corso di formazione avanzato in metodologie didattiche e tecniche di formazione degli adulti (ore 36). Superato il corso di formazione, il neo-formatore cinofilo esperto dovrà essere inserito in uno staff didattico, e non dovrà essere considerato nel conteggio del numero minimo di formatori necessari in base al numero di discenti.

Il corso di formazione per formatori cinofili esperti, non può essere ripetuto in caso di esito negativo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

PROFILO DI COMPETENZA

Al termine del corso suddetto il discente acquisirà le competenze necessarie per somministrare l'intero pacchetto didattico "Formatore Operatore Cinofilo" (sia unità didattiche teoriche, che unità didattiche pratiche), secondo quanto disposto dalla D.C.F..

REVOCA DEL TITOLO

La revoca del titolo avviene qualora il formatore esperto in argomento perda i requisiti di accesso al corso "Formatori cinofili" di cui ai punti 4 e 5.

Definizione degli organici di Formatori sul territorio Nazionale

Per la diffusione ed il mantenimento tra il personale operativo delle conoscenze ed abilità in materia di Cinofilia, è indispensabile la costituzione di un organico Formatori Cinofili che consenta di estendere la conoscenza di tali tecniche al personale che ne farà richiesta e per il mantenimento delle abilitazioni attraverso il rispetto dei previsti programmi periodici. L'organico sull'intero territorio Nazionale deve essere quantificato e mantenuto, per ogni Direzione Regionale pari ad un numero di una unità Formatore Cinofilo, ad un massimo di due unità Formatori Cinofili in Direzioni Regionali con un contingentamento di 16 unità.

Materiale di supporto didattico e documentazione necessaria per lo svolgimento dei corsi di formazione formatori e operatori cinofili

Il materiale di supporto didattico e tutta la documentazione necessaria al corretto svolgimento dei corsi "Formatore cinofilo" e "Operatore cinofilo" è resa disponibile sulla rete intranet all'indirizzo <http://www.dipvvf.it/.....>, il cui accesso è subordinato al possesso delle credenziali rilasciate dalla DCF al personale formatore cinofilo contestualmente al rilascio dell'attestato.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(GIOMI)